



Consultinvest

Rassegna stampa del 07-07-2026



Consultinvest SIM-SGR: si parla di noi

Data1	Fonte	Titolo
07/07/2026	FUNDSPeOPLE.COM	Debito emergente, cresce l'appeal dell'universo in valuta locale

Link originale: fundspeople.com/it/debito-emergente-cresce-lappeal-delluniverso-in-valuta-locale/

Cerca

FUNDSPeOPLE

Idee di investimento

Business

Persone

Knowledge Hub

Learning

Fondi

Calendario

Alterforum

DEBITO EMERGENTE, CRESCE L'APPEAL DELL'UNIVERSO IN VALUTA LOCALE

FundsPeople . | 7 Luglio 2026



Tempo di lettura: 20 s.

I debito emergente torna al centro dell'attenzione degli investitori, sostenuto da un contesto macroeconomico più favorevole. Il rallentamento dell'inflazione, la prospettiva di ulteriori tagli dei tassi in molti Paesi emergenti e un dollaro più debole stanno creando nuove opportunità per l'asset class. Tuttavia, il quadro resta eterogeneo e richiede un approccio attivo e selettivo, capace di cogliere le differenze tra aree geografiche e fondamentali economici. Fund selector e gestori si sono confrontati sulle prospettive per l'asset class nel corso dell'ultima Business Breakfast di FundsPeople.

Questo è un articolo riservato agli utenti FundsPeople. Se sei già registrato, accedi tramite il pulsante Login. Se non hai ancora un account, ti invitiamo a registrarti per scoprire tutti i contenuti che FundsPeople ha da offrire.

[Accedere a FundsPeople](#)

FUNDSPeOPLE



Contatto email

Chi Siamo

Registrati

Privacy

Cookies

Impostazioni Cookie

Avviso legale

Link originale: fundspeople.com/it/debito-emergente-cresce-lappeal-delluniverso-in-valuta-locale/

Debito emergente, cresce l'appeal dell'universo in valuta locale

Tempo di lettura: 20 s.

Il debito emergente torna al centro dell'attenzione degli investitori, sostenuto da un contesto macroeconomico più favorevole. Il rallentamento dell'inflazione, la prospettiva di ulteriori tagli dei tassi in molti Paesi emergenti e un dollaro più debole stanno creando nuove opportunità per l'asset class. Tuttavia, il quadro resta eterogeneo e richiede un approccio attivo e selettivo, capace di cogliere le differenze tra aree geografiche e fondamentali economici. Fund selector e gestori si sono confrontati sulle prospettive per l'asset class nel corso dell'ultima Business Breakfast di FundsPeople.

Opportunità nel debito in valuta locale

Il rallentamento dell'inflazione, le dinamiche favorevoli di crescita economica e il margine per ulteriore allentamento monetario assieme all'indebolimento del dollaro sono alla base del posizionamento costruttivo di Arca Fondi SGR sul debito emergente. "Tra i fattori chiave che influenzano oggi le nostre decisioni di investimento, consideriamo attentamente l'evoluzione dei tassi USA, la sostenibilità della debolezza del dollaro, la credibilità delle politiche economiche nei Paesi emergenti e l'andamento della crescita globale", commenta Martina Soldarini, Emerging Markets portfolio manager. La società presta particolare attenzione ai rischi politici e a eventuali deterioramenti fiscali che, in alcuni

Paesi, portano ad adottare un approccio più attivo e selettivo. L'esperta individua nel debito in valuta locale, il segmento che attualmente offre le maggiori opportunità. "Su questo fronte, guardiamo ad esempio all'India, all'America latina e all'Europa centrale e orientale". Nel debito in valuta forte, invece, la compressione degli spread richiede un'attenta selezione. "Cerchiamo investimenti che offrano un carry interessante, come alcuni emittenti sovrani con rating BB o B". In ottica di diversificazione, non manca il focus anche sul credito corporate, in particolare sugli emittenti con bilanci solidi.

Inflazione driver principale delle scelte di allocazione

Secondo Brian Mangwiro, Managing Director, Global Sovereign Debt & Currencies di Barings i mercati emergenti rappresentano il 60-70% della crescita globale. A differenza dei mercati sviluppati, la maggior parte dei paesi emergenti ha beneficiato, nel periodo post-COVID, di riforme credibili, di una maggiore disciplina fiscale e di fondamentali in miglioramento, tra cui saldi con l'estero più solidi e riserve valutarie in crescita. "Un fattore chiave su cui ci concentriamo è l'inflazione. Nei mercati emergenti essa è stata relativamente ben contenuta, grazie a politiche monetarie più ortodosse. Al contrario, l'inflazione nei mercati sviluppati dovrebbe rimanere al di sopra del 2%,

limitando la capacità delle principali banche centrali di ridurre i tassi di interesse. Questo contesto di tassi “più elevati più a lungo” rende ancora più attraenti gli alti rendimenti offerti da paesi come il Brasile e la Colombia”. Mangwiro prevede inoltre un dollaro statunitense stabile o in calo, anch’esso di supporto gli asset dei mercati emergenti. Infine, la deglobalizzazione e la crescente concorrenza in un mondo multipolare accelereranno i flussi di capitale verso i mercati emergenti, poiché le principali potenze si contendono l’estensione delle proprie sfere di influenza. Ciò rafforzerà la crescita economica, approfondirà i mercati dei capitali nazionali e migliorerà l’accesso alla liquidità; tutte fonti di resilienza per i rendimenti degli asset dei mercati emergenti.

America latina fonte di rendimenti

Banca Patrimoni Sella & C. mantiene una view costruttiva sull’asset class, per i rendimenti reali positivi e le politiche economiche disciplinate, soprattutto se confrontate con il contesto inflazionistico e gli squilibri fiscali presenti negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in altri Paesi. “Naturalmente, abbiamo assistito a una certa volatilità di breve termine a causa del conflitto in Medio Oriente. Tuttavia, i drawdown sono stati limitati e temporanei grazie alla resilienza economica e alla solidità dei fondamentali macro”, spiega Andrea Daffara, senior fund selector Multi-Asset. Secondo l’esperto, il segmento in valuta locale è da preferire in quanto le curve dei rendimenti locali offrono numerose opportunità, soprattutto in America Latina. “Attualmente vediamo valore in Brasile, Messico, Colombia e Perù, ma individuiamo nicchie interessanti anche in Africa, ad esempio in Angola, e in Asia, come l’Uzbekistan, attraverso alcune posizioni benchmark e non benchmark”. Sul fronte della

valuta forte, invece, Daffara esprime maggiore cautela, dal momento che i rendimenti dipendono maggiormente dall’andamento dei tassi d’interesse USA e dagli spread di credito.

Peso crescente del debito nei benchmark

Secondo Carlo Vedani, CEO & portfolio manager di Alicanto Capital sono tre i punti chiave da considerare nell’approciare l’emd. In particolare, secondo l’esperto nel breve o medio termine, probabilmente il peso del debito aumenterà in tutti gli indici benchmark. Questo comporterà nuovi flussi verso l’asset class. In secondo luogo, per il manager, quando si decide di investire nel debito dei Paesi emergenti occorre accettare e aspettarsi un certo grado di volatilità. “Tuttavia, nel medio-lungo periodo si otterranno rendimenti decisamente superiori rispetto a quelli offerti dal debito sovrano dei mercati sviluppati”. Infine, Vedani esprime la sua preferenza per l’universo corporate a fronte del segmento governativo. “Le aziende tendono a generare profitti, mentre i governi tendono ad accumulare debito”, commenta.

Maggior dispersione per il conflitto in Medio Oriente

Anche la view di Fondaco SGR è positiva, seppur con un approccio selettivo. Il conflitto in Medio Oriente ha rivelato una profonda dispersione “questo perché riteniamo che gli investitori stiano differenziando tra i Paesi maggiormente esposti allo shock energetico e agli squilibri geopolitici”, commenta Cristina Iemma, Fixed Income portfolio manager. La società ricorre a un framework proprietario, che combina analisi fondamentale e quantitativa, per delineare l’universo investibile. “Monitoriamo fattori sistematici e idiosincratici e i canali di trasmissione degli shock geopolitici”. La selettività rimane cruciale anche nel comparto valutario.

“Riteniamo che le valutazioni siano tirate, poiché gli spread sono inferiori alla media storica e vi è un margine di protezione limitato nel caso in cui la volatilità dei mercati aumenti. Pensiamo inoltre che, se il rischio geopolitico dovesse crescere ulteriormente e il conflitto dovesse intensificarsi di nuovo, gli spread potrebbero allargarsi in modo diffuso”. Sul credito corporate la società esprime maggior cautela, mentre ha costruito un sovrappeso strutturale sull’America latina.

Prudenza sulle duration

Anche per Gabriele Montalbetti, director di **Consultinvest** il contesto è di supporto per i mercati emergenti in generale, sebbene esprima cautela sulla duration “in quanto il

contesto è molto incerto per il tratto lungo della curva, soprattutto dei Treasury”. Gli spread, anche se compressi, continuano a offrire valore in ottica di incasso delle cedole, per la relativa maggior stabilità dal punto di vista economico, fiscale e politico di molti Paesi emergenti. “L’universo investibile è molto eterogeneo, per questo motivo deleghiamo ai gestori il compito di selezionare le migliori opportunità presenti sul mercato”. Secondo Montalbetti, sia il debito in valuta forte, nel tratto a medio-breve termine della curva, sia il debito in valuta locale offrono opportunità interessanti, favoriti dalla tendenza ribassista, lenta ma probabilmente strutturale, del dollaro.

